ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 27 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9691

L'aura della libertà in Turchia.

L'entusiasmo a Costantinopoli

I giornali dopo la soppressione della Censura.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Il comunicato ufficiale di ieri non produsse una grande impressione. Le manifestazioni si limitarono perciò a quanto fu già riferito. Appena oggi, dopo la comparsa degli articoli giubilanti della stampa turca, non più soggetta a censura, vi fu un'esplosione aperta di entusiasmo, ma punto eccessiva. Non solo nel contegno della gran massa del popolo turco, ma anche in quello della gioventù turca vi è un certo che di dignitoso e di misurato, una disciplinatezza veramente esemplare. Anche il contegno degli ufficiali più giovani è molto misurato. I più vecchi sembrano più che altro sbigottiti. I cristiani, fatte poche eccezioni, sono molto indifferenti. Si ha ragione per ritenere che le donne turche non siano state solo tacite fautrici dell'idea rivoluzionaria, ma che esse abbiano partecipato anche attivamente all'agitazione. La polizia, dominatrice possente fino a ieri ed origine di molte ingiustizie, si è ritirata completamente in disparte. Si dice che il gran visir ha proposto di sopprimere il fondo per la polizia segreta. Questa voce ha prodotto grande panico tra gli innumerevoli poliziotti segreti. Molti di essi per timore di vendette personali sono fuggiti.

Non solo i giornali turchi, ma anche quelli francesi e greci che si pubblicano qui prendendo argomento dalla libertà di stampa sancita dalla costituzione hanno parole di dileggio per la cessata censura ed il suo terrore. Ciononostante il linguaggio della stampa è dei più misurati, ed occupandosi del sultano lo fa col massimo rispetto ed esprime con le consuete frasi orientali la gratitudine al sultano largitore della costituzione. L'articolo più notevole è quello dell'autorevole giornale turco «Ikdam» il quale fa rilevare il sollievo della stampa turca per la soppressione della capricciosa censura. La stampa turca evidentemente vuole sostenere con un contegno misurato, ma fermo e corretto la reintegrazione della costituzione.

Comizi e dimostrazioni.

I ministri parlano al popolo.

La corporazione dei commercianti, l'accademia di diritto e la scuola superiore civile convocarono nel pomeriggio grandi comizi a Stambul per manifestare la riconoscenza per la reintegrazione della costituzione. Al comizio dei commercianti parteciparono migliaia di persone, le quali accompagnate da musiche e bandiere attraversarono poi Stambul recandosi dinanzi alla Sublime Porta, dove chiesero di vedere il gran visir. Questi si presentò, e gli fu presentato un indirizzo di ringraziamento al Sultano. Il gran visir tenne un discorso in cui disse ai convenuti che essi ora sono liberi ed hanno le loro guarentigie.

La manifestazione si ripetè dinanzi ai ministeri degli interni, degli esteri, dell'istruzione e della guerra. Il ministro dell'istruzione promise di istituire nuove scuole. Gli «iradè» concernenti l'amministrazione, nonchè l'abolizione della censura e della polizia segreta sono già stati emanati e trasmessi ai rispettivi ministeri.

A Stambul molte case commerciali esposero bandiere, a Pera nel pomeriggio si imbandierarono tutte le case, a Galata l'imbandieramento è più limitato. Qui l'entusiasmo va sempre più crescendo, anche tra i cristiani e specialmente tra i greci che finora si erano mantenuti indifferenti.

Il cambiamento dei ministri.

COSTANTINOPOLI 26 (N). A determinare il cambiamento nella persona del gran visir avrebbero contribuito in parte anche i dispacci spediti sotto la pressione dei giovani turchi dal valì di Monastir, nonchè da altri funzionari civili e militari devoti all'Yldiz Kiosck, secondo i quali avrebbero dichiarato la situazione insostenibile, qualora non si avesse fatto quache cosa di serio, atto a assorbire l'attenzione generale.

La nomina di Kiamil pascià a ministro senza portafoglio sarebbe avvenuta per il motivo che Said poscià è poco beneviso ai giovani turchi fin da quando era primo segretario dell'Yldiz Kiosk. Invece Kiamil pascià è in fama di nutrire sentimenti liberali e fu in passato persino sospettato di tendenze giovaniturche. Quindi per così dire con la nomina di Kiamil pascia si è voluto ristabilire l'equilibrio.

L'Yldiz Kiosk si mostrò propenso a reintegrare la costituzione in seguito a notizie da Salonicco e da Adrianopoli che gli ufficiali minacciavano di marciare su Costantinopoli e di provocare qualche dimostrazione a Costantinopoli stessa, qualora non fosse stata proclamata la costituzione.

In Macedonia.

I „redif" ritornano in Anatolia.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Secondo notizie consolari giunte ieri i giovani turchi si impadronirono a Giannina dell'edificio del Governo e proclamarono la costituzione. L'ordine non fu turbato. All'infuori della fucilazione di due ufficiali e di un borghese avvenuta giovedì notte per ordine del comitato militare giovane turco di Salonicco, non consta che vi sieno altre vittime dell'agitazione rivoluzionaria.

I «redif» dell'Asia minore che erano stati mobilizzati di recente vengono ritrasportati nell'Anatolia.

Secondo un dispaccio consolare ed un dispaccio turco ieri in tutta la Turchia si annunciò ufficialmente che la costituzione era stata riattivata e vennero immediatamente indette le elezioni. Questo annuncio destò dovunque grande entusiasmo. Si annuncia rettificando un'anteriore informazione, che i detenuti di Monastir non sono stati rilasciati, ma approfittando della confusione si sono liberati da sè.

COMMENTI FRANCESI.

PARIGI 26 (N). I giornali commentano favorevolmente gli avvenimenti turchi, dicendo che nessuna rivoluzione così pacifica ha ottenuto un così rapido successo. Credono che il sultano persevererà nelle sue concessioni liberali e dicono che egli ha confermato una volta di più la sua riputazione di grande diplomatico, andando anche oltre le rivendicazioni dei Giovani Turchi e concedendo la costituzione che permetterà alla Turchia, nelle questioni delle riforme macedoni, di prenderne l'iniziativa. Le potenze in questa questione delle riforme dovranno sentire anche l'opinione della Camera turca.

VOCI TEDESCHE.

BERLINO 26 (N). I giornali accolgono con simpatia la notizia della convocazione di un Parlamento in Turchia.

La «Post» rileva che si tratta di un'abile mossa del sultano Abdul Hamid ed osserva che nella situazione attuale una violenta repressione del movimento Giovane Turco non sarebbe stata possibile. I giornali conservatori come la «Deutsche Tages Zeitung» fanno delle riserve. Questo giornale si domanda a che cosa servirà alla Turchia un Parlamento che sarà incapace di lavorare.

La visita di Fallierés a Stoccolma.

STOCCOLMA 26 (N). Nel pomeriggio di ieri il re ed il presidente Falliéres fecero una gita al castello di Gripsholm. Iersera presso l'inviato francese fu servito un pranzo al quale presero parte anche il re e la regina.

Il convegno di Fallières con lo czar.

L'inno di un giornale russo alla pace.

PIETROBURGO 26 (Ag. pietrob). In occasione del convegno che avrà luogo domani tra lo czar e il presidente Fallières il giornale «Rossia» scrive che la visita di Fallières è un atto di cortesia del successore di Loubet, che accentua di nuovo la saldezza dell'alleanza franco-russa. Prescindendo dalle simpatie generali che il presidente Fallières troverà in Russia, questa scorge nell'alleanza con la Francia la base della sua politica estera. La visita avrà senza dubbio anche importanza internazionale. L'amore delle due potenze per la pace è già stato dimostrato abbastanza, sicchè si può stare certi che questo convegno dei due capi di Stato contribuirà alla tranquillizzazione generale. L'articolo esprime infine la speranza che la solennità del ricevimento dell'ospite francese, alla quale si associa tutta la Russia, non solo non proietterà nessuna ombra fuori dei confini della Russia, ma sarà salutata dovunque con simpatia, come una manifestazione dell'affratellamento di due potenze le quali confidano entrambe nei benefici della pace universale.

L'INCHIESTA SULLA MINERVA.

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» dice che alcuni membri della commissione d'inchiesta sulla Minerva hanno iniziato in questi giorni il lavoro assegnato a ciascuno nell'ultima adunanza plenaria. Le attuali ricerche riguardano i servizi ed il personale di tutta l'amministrazione della pubblica istruzione incominciando da quei funzionari della Minerva i quali, dice il «Messaggero», per le loro ristrette attitudini mentali o per la passiva acquiescenza verso il capo dell'amministrazione stessa, non seppero opporre una decorosa resistenza e lasciarono il loro ufficio in balìa del disordine e degli abusi.

Si assicura, conclude il «Messaggero», che questa seconda parte dell'inchiesta, più vasta e forse più interessante della prima, potrà essere compiuta prima della riapertura del Parlamento.

PER IL VARO DEL „SAN GIORGIO".

CASTELLAMMARE 26. (N). Tutto è pronto per il varo dell'incrociatore «San Giorgio», che seguirà domani con l'intervento del Duca d'Aosta e delle autorità dipartimentali. Si nota un insolito straordinario movimento di forestieri che giungono a migliaia con tutti i treni da Napoli. Si prevede che oltre cinquantamila persone saranno qui domani per assistere a questa festa marinara.

Il delirio per Nasi, a Trapani.

PALERMO 26 (N). A Palermo sono giunte iersera la signora e la signorina Nasi, che oggi ripartirono per Trapani.

Ieri a Trapani, essendosi sparsa la voce che col treno delle 14 sarebbero giunte la moglie e la figlia di Nasi, alla stazione si riunì grande folla composta in maggioranza di signore e signorine che all'arrivo del treno rimasero deluse non vedendo scendere nessuna delle attese. Allora la folla si avviò verso la casa del sen. Aula dove abita Nasi, che si affacciò al balcone e mostrò un telegramma dicente che la moglie e la figlia sarebbero giunte oggi. La folla applaudì.

TRAPANI 26 (N). Sono giunte oggi la moglie e la figlia di Nasi vivamente acclamate. Alcune signore offersero loro fiori. Si recarono al palazzo Aula al balcone del quale si affacciarono con Nunzio Nasi applaudite dalla folla. Nasi ringraziò per le accoglienze fatte alla sua famiglia.

Di Rudinì aggravato.

ROMA 26 (N). L'onor. di Rudinì da ieri è lievemente aggravato. L'infermo stamane è stato visitato dai prof. Zeri e Galli, i quali hanno ricorso alla corrente elettrica per rinvigorire le forze dell'infermo.

Nel collegio dell'on. Massimini.

BRESCIA 26 (N). Oggi si riaprì la votazione per eleggere nel collegio di Breno il successore del defunto on. Massimini. I votanti furono 3820. Frugoni, moderato riportò 2435 voti, Alberini, liberale zanardelliano, 1062.

L'esito del ballottaggio di Valenza.

ALESSANDRIA 26 (N). Nel collegio di Valenza oggi seguì la votazione di ballottaggio. Spuntò Ceriana-Maineri, costituzionale con voti 4064, contro il socialista Merlani che ne raccolse 3245.

La legge ungherese per l'erezione di case operaie sanzionata.

BUDAPEST 26 (N). Il giornale ufficiale pubblica la legge sanzionata riguardante l'erezione di case operaie.

I SOCIALISTI INGLESI per il suffragio femminile.

LONDRA 26 (N). La conferenza del partito del lavoro che era stata convocata dai socialisti si è pronunziata in favore del suffragio universale per tutti indistintamente uomini e donne. Sir Charles Dilke si è pure dichiarato favorevole a questo principio.

L'AGITAZIONE CARLISTA IN SPAGNA.

Un grande comizio a Zumarraga.

SAN SEBASTIANO 26 (N). Quindicimila carlisti baschi tennero ieri un comizio a Zumarraga. Il capo partito Mella ricordò nel suo discorso le gesta del carlismo. Disse che l'unità religiosa costituisce il vincolo indissolubile fra la chiesa ed il popolo, ed esaltò dom Jayme, il cui nome fu vivamente acclamato. La polizia aveva preso severe misure, ma non avvenne nessun incidente.

Il giornale carlista «Correo de Guipozcoa» è processato per aver pubblicato un articolo sotto il titolo «L'uomo di cui abbisogniamo», ed in cui riportava quanto il deputato Mella disse riguardo a don Jayme nel comizio di Zumarraga. Dispacci da Bilbao dicono che secondo i giornali don Jayme avrebbe assistito al comizio di Zumarraga.

Le autorità provinciali affermano che l'agitazione carlista non ha nessuna importanza.

Il bilancio alla Camera portoghese.

LISBONA 26 (N). La commissione della Camera dei deputati ha presentato una relazione sul bilancio del 1908-09.

La commissione si è pronunciata per l'accettazione cordiale dell'emendamento Berthelot. Dopo alcune riduzioni di spesa introdotte dalla commissione, il deficit è ridotto a 1605 contos di reis. Tutto fa credere che il 5 agosto il bilancio sarà approvato dalle due Camere che prenderanno allora le vacanze.

Un incidente fra i funzionari di Abd el Aziz e la legazione germanica.

TANGERI 26 (Havas). Per ordine del maghzen fu arrestato un individuo il quale doveva consegnare per incarico del pascià di Elksar un cavallo ad un funzionario della legazione germanica. L'arresto avvenne perchè l'incaricato fece il tentativo di guadagnare gli indigeni a favore di Muley Hafid. La legazione germanica protestò perchè l'arrestato sta sotto il protettorato della Germacia. El Guebbas fece quindi rilasciare l'arrestato. Il messo della legazione germanica chiese poi l'arresto del caid responsabile e inoltre che si facessero alla legazione scuse in forma ufficiale. El Guebbas e Mohamed el Torres si rifiutarono di accondiscendere a questa pretesa.

La tragica lotta di Tabris.

La fame alle porte.

TABRIS 26 (Ag. tel. pietrob.). I combattimenti continuano. Si scambiano fucilate quasi in tutte le vie; tuona il cannone. I rivoluzionari si spinsero fino alla casa del Governatore provvisorio, principe Muktatir ed Doule, e la circondarono, tentando di penetrarvi. In quella sopraggiunsero i cavalieri di Rahim Khan, chiamati in aiuto, e dispersero gli assedianti. Tanto i rivoluzionari quanto le truppe del Governo saccheggiarono le case degli ebrei. Nella notte del 23 fu pure saccheggiata la scuola russa. Il pane, e in generale i viveri, hanno raggiunto prezzi esorbitanti.

Mentre finora i villaggi circostanti rifornivano la città, queste spedizioni sono ora quasi del tutto cessate.

GLI SCIOPERANTI DI PARMA emigrano.

PARMA 26 (N). Un imprenditore di Metz, tale Weiss, avendo richiesto 750 terrazzieri per la costruzione di un tronco ferroviario, la Camera di lavoro di Parma ha disposto che 750 braccianti scioperanti abbiano a partire per la Lorena.

SCIOPERO TRAMVIARIO A SIDNEY.

Dimostrazione degli scioperanti.

SIDNEY 26 (N). Lo sciopero dei trams continua. Quello delle officine elettriche è parziale. L'opinione pubblica è ostile agli scioperanti. Gli affari dei piccoli commercianti sono notevolmente ostacolati.

Nel pomeriggio circolavano centoventun trams. Due agenti di polizia erano stati posti sopra ogni vettura per proteggere i conduttori ed i fattorini. La circolazione però dovette cessare alle ore sei in seguito ad una dimostrazione contro i non scioperanti. Tredici dimostranti sono stati arrestati.

Le condizioni di Giuseppe Chiarini. ROMA 26 (N). Giuseppe Chiarini, dopo la crisi di ieri si è un po' riavuto. Tuttavia continua la diminuzione delle forze. Oggi l'illustre infermo ha riposato qualche ora. La sua mente è limpida e serena.

Nelle scuole militari italiane. ROMA 26 (N). Secondo il «Corriere d'Italia», nelle ultime sedute del consiglio dell'esercito è stato studiato il riordinamento degli istituti militari. Sembra, dice il giornale, che si aumenterà il numero degli anni di studio degli allievi nelle scuole richiedendosi che il periodo di studio sia della durata quasi eguale a quello delle Università.

L'areonautica in Francia. PARIGI 26 (N) L'«Eclair» annunzia che tre nuovi areoplani, fra cui quello del capitano Ferber, hanno fatto ieri delle esperienze sul campo di manovre di Issy les Moulineaux. Essi sono riusciti a compiere parecchi voli.

Le gare di lotta a Parigi. PARIGI 26 (N). Iersera ha avuto luogo un match di lotta tra il lottatore Pons ed il lottatore Petersen. Si trattava di un premio di 25.000 franchi e del conferimento del titolo di campione dei campioni. Alla seconda ripresa Petersen è stato dichiarato vincitore. Pons, che è stato lanciato dall'avversario in mezzo l'orchestra, ha rifiutato di continuare la lotta.

Ciò che dice la moglie del Ceccaroni.

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» riceve da Perugia che nella sua deposizione al giudice istruttore la Angela Antonelli, moglie del Ceccaroni, presunto complice nell'assassinio dell'ing. Arvedi, si è dimostrata assai spiacente per aver dovuto denunziare la confessione fattagli dal marito, denunzia involontariamente provocata dalle compromettenti parole sfuggite di bocca a suo fratello Italiano Antonelli, il solo che era a parte del terribile segreto.

PERUGIA 26 (N). Stasera in carcere, dinanzi al giudice istruttore, è avvenuto il confronto tra il Ceccaroni e sua moglie. Il confronto è stato assai emozionante. Ciascuno è stato fermo nelle proprie asserzioni. Si ignorano i particolari.

Un incendio al bersaglio della Farnesina.

ROMA 26 (N). Questa sera verso le ore 20 e un quarto è divampato improvvisamente, per ragioni ancora ignote, un incendio nel campo di tiro della Farnesina, ove lo scorso anno si svolse la grande gara internazionale di tiro. Il fuoco si è manifestato nella tettoia del tiro, la quale essendo di legname, ha subito divampato rimanendo distrutta. Sono rimasti però in piedi i pilastri di ghisa che la sostenevano. I pompieri accorsi da Roma dovettero limitare l'opera loro all'isolamento della tettoia per evitare specialmente che il fuoco si comunicasse al vicino capannone ove sono contenuti i materiali del Genio, che rimasero salvi. L'incendio, data la località in cui si era sviluppato, era visibile da molti punti della città, cosicchè molta gente accorse sul luogo. Dopo un'ora l'incendio era domato.

Rapita in automobile dalla madre e dal fratello.

PARIGI 26 (N). Ieri si narrava che una giovane fosse stata rapita a Rueil in un'automobile. I giornali di stamane narrano che si tratta della signorina Maria Bassot, figlia di un generale, antico sottocapo di stato maggiore, che aveva lasciato la sua famiglia per rifugiarsi in una casa di salute in qualità di infermiera. Suo fratello e sua madre che si trovavano in automobile a Rueil, scorsero la signorina Maria Bassot in mezzo ad un gruppo di tre persone. Il fratello la prese per le braccia e la condusse in vettura, malgrado le proteste delle persone presenti. La signorina Bassot è di carattere piuttosto mistico. Essa sarebbe stata trasportata al castello di Ecancourt a Jouy les Moutiers, ove si trova attualmente la famiglia in villeggiatura.

Crollo in una costruzione a Bari. Un morto.

BARI 26 (N). In via di Modugno sono crollate due vôlte di una casa in costruzione, uccidendo l'operaio Vito Milella e ferendo leggermente un altro operaio e gravemente il proprietario della casa. Il capomastro muratore è stato arrestato.

L'omicida per l'onore della sorella, condannato.

PERUGIA 26 (N). Ieri sera a tarda ora è stato pronunziato il verdetto nel processo contro Rutilio Giambregnoni, che ad Ancona uccideva il fidanzato della sorella il quale, dopo averla sedotta, si rifiutava di sposarla. I giurati hanno ritenuto le lesioni seguite da morte eccedenti il limite della difesa ed hanno ammesso all'accusato la semi infermità di mente, ritenendo abusivo il porto d'armi. L'accusato è stato condannato a quattro anni, due mesi e otto giorni di detenzione.

I giurati al loro uscire sono stati fatti segno ad una dimostrazione ostile da parte del pubblico. Qualcuno di essi fu costretto anzi a soffermarsi nell'interno del palazzo di giustizia. Un caloroso applauso ha salutato invece il condannato quando è stato fatto uscire e salire sul carro.

La fantasia diabolica d'una moglie infedele.

LECCE 26 (N). A Mesagne, certa Erminia Della Monica volendo sbarazzarsi del marito, per essere libera in un suo amore colpevole, finse che l'altra notte aveva sognato della madre che l'avvertiva che nel pozzo doveva trovarsi un tesoro. Il marito rimase talmente ossessionato dall'idea di divenire ad un tratto ricco, che, accettando i consigli della moglie si fece legare con una fune e calare nel pozzo. Ma ad un tratto la moglie che teneva l'altra estremità della corda abbandonò la corda e il marito cadde nel pozzo. Però essendo l'acqua non molto profonda, l'uomo potè scampare. Di lì a poco, mentre gridava aiuto cominciarono a piovere su lui grossi sassi senza però che riuscissero a ferirlo molto gravemente. In quella posizione rimase 24 ore. Per pura combinazione potè essere tratto fuori dal pozzo da alcuni passanti che udirono le sue grida. La moglie è stata arrestata,

CRONACA LOCALE

IL GINNASIO ITALIANO DI POLA ASSICURATO.

Abbiamo da Pola 26:

Ha destato la più viva compiacenza la notizia del pronto, generoso concorso votato dalla Giunta provinciale all'iniziativa di aprire a Pola le prime classi di un Ginnasio italiano. La provincia ha deliberato di concorrere per il biennio prossimo con l'importo di cor. 15.000, riservandosi il diritto di approvare le nomine dei docenti ed eventualmente di adibire all'insegnamento nel novello Ginnasio forze docenti soprannumerari negli esistenti istituti provinciali (Ginnasio-tecnica di Pisino e Liceo femminile di Pola)

Questa sovvenzione della Giunta provinciale che fu tosto comunicata al Municipio, assicura l'apertura delle progettate classi ginnasiali italiane già col 15 settembre. Il Governo avrà così nel sacrificio degli italiani una prova novella del suo dovere di dare ad essi l'istruzione secondaria nella loro lingua.

La corsa ciclistica Opicina-Cesiano e ritorno. Ieri seguì la corsa ciclistica bandita dal Club ciclistico «Rapido» sul percorso Opicina-Cesiano e ritorno (chilom. 14, tempo massimo 28 minuti). Erano inscritti 9; i partenti furono 5. Primo arrivò Emilio Cubich in m. 24.55". Secondo Alessandro Birghel in m. 25.10". Terzo Giuseppe Bones in m. 20.50". Quarto Amedeo Degrassi in tempo massimo. Il sig. Giuseppe Adamich dovette ritirarsi causa un guasto nella macchina.

La giuria era composta delle seguenti rappresentanze: sig. Attilio Ceregato pei l'Unione velocipedistica triestina, Michele Luis per il C. C. triestino, L. Trevisan, F. Callas per il C. Motociclistico, Carlo Possecco per il C. S. «Sempre Avanti». Alla gara parteciparono in corpore il C. C. triestino con la sua brava fanfara, e il C. C. «Sempre Avanti».

Nella trattoria «de Micel» la direzione del C. C. «Rapido» offerse un vermouth d'onore alle rappresentanze delle Società consorelle, ai corridori e soci. Furono pronunciati parecchi discorsi inneggianti allo sport ciclistico.

Nomine ed onorificenze. Al presidente del Tribunale commerciale e marittimo Emilio cav. de Nadamlenzki e al consigliere del Tribunale d'appello Simone Lettich fu conferito il titolo e il carattere di consigliere aulico con esenzione dalle tasse.

Il consigliere d'appello Arrigo Fraus, appartenente al raggio del Tribunale di Trieste, fu nominato consigliere aulico alla Suprema Corte di giustizia e cassazione.

Al consigliere postale Giuseppe Gius fu conferito il titolo e carattere di consigliere postale superiore.

Al dott. Francesco Mandic, consulente sanitario delle Ferrovie dello Stato, fu dato il titolo di consigliere imperiale con esenzione dalle tasse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In memoria dei cari defunti da G. Z. cor. 5, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— Il cav. Giovanni Costi, nella lieta circostanza degli sponsali della figlia signorina Fanny, ha rimesso alla Comunità Greco-Orientale cor. 300 per essere distribuite a poveri bisognosi della Comunità.

L'arrivo del «Laura». Un morto in mare e due infelici. Ieri mattina alle 11, arrivò qui il piroscafo «Laura» proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso, dell'A. A. comandato dal cap. Ettore Zar. Il «Laura» partì la sera del 7 corr. da Nuova York con a bordo 723 passeggeri.

A Napoli ne sbarcarono 225 e 170 sbarcarono a Patrasso. I rimanenti arrivati qui ieri erano in maggioranza sudditi ungheresi e croati, i quali tutti proseguirono con i treni della Meridionale alla volta di Fiume, Zagabria e Budapest.

Durante la traversata, in pieno Oceano, il 15 corr. morì il passeggero di terza classe Giovanni Leibolt, di 49 anni, contadino, da Gros-Szekely, afflitto da tubercolosi polmonare.

La salma, con la solita triste cerimonia, fu calata in mare a 30.54' T. di latitudine e 23.58' di longitudine.

* Fra i passeggeri qui sbarcati si trovavano anche tale Stanislao Ghervanich, di 40 anni, il quale, emigrato sano e forte, tornava con le gambe amputate all'altezza del ginocchio, vittima certo di qualche infortunio e Stanislao Gherintish che fu respinto dalle autorità americane, perchè affetto da mania religiosa.

Il sig. Treves li condusse all'ospedale.

Tentato suicidio di un arrestato a Opicina. Iersera verso le 7 sulla strada di Cesiano un giovanotto venne arrestato dai gendarmi dell'appostamento di Opicina, per sospetto in genere. Era stanco, affranto. Parlava tedesco. Domandò che lo si accompagnasse con una carrettella; e in attesa di appagare questo suo desiderio i gendarmi lo fecero rinserrare nel fienile della villa Pardo, ove fu lasciato solo mentre i gendarmi andavano in traccia della carrettella. Ma dopo pochi minuti si udì una forte detonazione. Il giovanotto si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. I gendarmi corsero a Opicina per avere soccorsi e trovarono infatti il dottor Bellèn che si recò al luogo indicatogli. Nel frattempo era comparso anche il dott. Dolcetti e si constatò che il proiettile era penetrato fra la quarta e la quinta costa ledendo il pericardio. Fattagli una fasciatura provvisoria, si telefonò alla Guardia Me-

---

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(18)

Ma avvedendosi che ella era tutta assorta nei suoi pensieri, il suo sguardo si fece ad un tratto penetrante e scrutatore.

In quel momento il viso del vecchio scrivano aveva un'espressione di furberia e di scaltrezza ributtante, che era pronto a nascondere sotto la maschera di una strisciante umiltà, al primo accenno che la dama stava per riscuotersi dalla sua profonda meditazione.

Egli studiava attentamente ogni tratto di lady Boldon, e sul suo viso lesse una volontà indomita, ma anche una grande ansietà ed inquietudine.

— Dite a mr. Felix - ella prese a dire ad un tratto - che mi aspettavo ch'egli sarebbe venuto in persona.... No, ditegli invece che mi dispiace che egli non abbia potuto venire quest'oggi e che spero si troverà infallantemente martedì prossimo. Il funerale avrà luogo mercoledì ed io devo chiedergli prima dei consigli in merito ad alcuni affari. Aggiungete che lo prego caldamente di venire martedì nel pomeriggio.

Matteo Fane promise che farebbe puntualmente l'ambasciata, e si allontanò poi con un domestico, al quale lady Boldon aveva dato ordini necessari.

Il servitore, che riteneva che Fane fosse il notaio, lo condusse prima di tutto nella biblioteca, e gli indicò i diversi mobili nei quali il defunto sir Riccardo teneva le sue carte: poi, non credendo necessario di assistere alla operazione dei suggelli, si allontanò dicendo al vecchio scrivano di chiamarlo quando aveva bisogno di lui.

Non appena si trovò solo, Matteo decise di approfittare dell'occasione per fare una piccola perquisizione per conto proprio.

Prima di sigillare un mobile, ne toglieva i tiretti e prendeva in certo qual modo nota del contenuto, che s'imprimeva bene nella mente.

— Non già che io creda di rinvenire qualche cosa di importante - si disse, mentre sfogliava rapidamente un pacchetto di carte. - Il principale non è tanto imbecille da lasciar qui il testamento. Del resto credo di aver indovinato come stanno le cose. Il principale è innamorato morto della vedova e di questo non posso fargliene carico, perchè è la più bella donna che hanno rimirato i miei occhi in tutto il tempo della mia vita, e sì che posso dire che ai miei tempi di belle donne ne ho vedute molte. Ma siccome in confronto della dama egli è vecchio e, per sua disgrazia non è neppure milionario mentre lei sarà ricchissima, l'unica possibilità per lui di possederla consiste nell'aderire ai suoi desideri relativamente al testamento. Questa è infatti la sua intenzione, ma non è ancora stato capace di prendere una risoluzione definitiva. Perciò è in uno stato di agitazione indescrivibile dacchè la signora è vedova ed è questo il motivo pel quale non volle venir qui quest'oggi ed ha mandato me. Sa che qui non vi è nulla d'importante da fare. Il nuovo testamento lo avrà ben nascosto in qualche luogo a Londra e, se la dama cede, non verrà in scena, ed egli lo brucierà una bella sera, prendendosi poi lei e la sua rendita. Questo è il suo piano, ed ora si tratta di sapere in qual modo ci posso mettere le mani. Per me, che ho scoperto i suoi imbrogli ci deve essere da guadagnare una sostanza... ma la questione è che non so come devo fare.

La cosa non doveva, infatti, esser facile, perchè quando Fane giunse a questo punto delle sue riflessioni si appoggiò alla spalliera di una seggiola e, dimenticando la faccenda per la quale si trovava in quel luogo, si diede a meditare con quale mezzo poteva convertire in moneta sonante la sua cognizione.

Doveva tentare d'impadronirsi del nuovo testamento, ricercare la persona che ne poteva trarre il maggior vantaggio ed offrirgli di venderglielo? Se voleva far questo doveva attendere finchè il notaio aveva mostrato realmente di volerlo sopprimere ed allora mr. Felix avrebbe ridotto in cenere il nuovo testamento - Matteo Fane ne era sicuro - prima che egli potesse in qualche modo impossessarsene.

Il vecchio scrivano si riscosse alfine dalla sua lunga meditazione, cercò di scacciare dalla sua mente tutte le idee che vi turbinavano e compì in fretta il suo lavoro.

Poi suonò il campanello e disse al servitore, comparso alla sua chiamata, che era pronto a partire per Londra.

Mentre si attaccava la carrozza, Fane fece onore alla colazione che gli era stata imbandita.

Quando ebbe terminato, chiese al domestico che sparecchiava la tavola, se era lui che aveva firmato una carta come testimonio della firma di sir Riccardo, quando mr. Felix era stato l'ultima volta a Roby Chase alcuni giorni prima.

— No - rispose quell'uomo dopo aver fissato per un istante lo scrivano.

— Non avete posto il vostro nome quale testimonio sotto un documento?

— Mai in vita mia.

— Eppure deve esser stato uno dei domestici - soggiunse Fane. - Io avrei bisogno di saperlo, e mi fareste un favore se poteste scoprire chi è di voi. La cosa m'interessa, perchè un testimonio l'ha firmato mettendo soltanto l'iniziale del suo nome di battesimo - si affrettò ad aggiungere, avvedendosi che il servitore lo guardava con una cert'aria di diffidenza - e m.r Felix ha dimenticato di chiederglielo. Ma a me occorre saperlo per metterlo nel posto dove manca. Abbiate la compiacenza di chiedere ai vostri compagni chi di loro ha firmato quale testimonio una carta, l'ultima volta che fu qui m.r Felix.

— Come si chiama il servitore che l'ha firmata? Voglio dire, quale è il suo nome e cognome? - gli chiese il domestico.

JOHN K. LEYS. (Continua).

dica da dove accorse il dottore di ispezione col carro ambulanza e dopo aver ottenuto altre cure, il sofferente venne trasportato all'Ospedale, ed accolto nella decima divisione.

Più tardi fu deciso dall'autorità che una guardia si recasse al suo letto. Si chiama Francesco Achter, di 20 anni, vetraio, dalla Germania.

Un bosniaco epilettico che vuol andare a Vienna. Ieri alla una del pomeriggio, tale Giacomo Cumar, abitante a Fenetico, località in vicinanza di Opicina, si dirigeva per la strada regia verso la propria abitazione, quando a un tratto vide sbucare fuori dal bosco che fiancheggia la strada, e venirgli incontro un uomo di alta statura, completamente nudo. A quella vista inattesa, il Cumar si arrestò incerto.

In quella l'individuo stramazzò a terra, dibattendosi nella polvere, con le labbra schiumanti.

Il Cumar accorse insieme ad un soldato sopraggiunto; e compreso che il disgraziato era in preda ad un attacco di epilessia, lo trasportarono ad uno dei lati della via.

Il soldato rimase presso il sofferente ed il Cumar si recava di corsa ad avvertire i gendarmi di Opicina.

Furono subito sul luogo il capoposto dei gendarmi, il capovilla sig. Daneu ed il medico distrettuale dott. Bellen, che gli prestò le cure necessarie.

Quando l'individuo si fu alquanto rimesso, lo interrogarono, ed egli raccontò che era giunto a Trieste nella mattina col piroscafo «Bosnia» e che intendeva di recarsi a Vienna. Disse poi che a bordo gli erano cadute nella latrina 50 corone, che erano andate a finire in mare. Chiesto come si chiamasse, rispose di essere Solca Drinovica, di 28 anni, da Mostar.

Chiesto ancora dove avesse lasciati i suoi abiti, disse di averli lasciati nel bosco. Si recarono a cercarli ma non rinvennero che un mucchio di stracci. Nell'attacco del male li aveva ridotti a brandelli.

Una pietosa donna, Agnese Cumar, fornì all'infelice una camicia e un paio di calzoni, che gli vennero fatti indossare.

Il Solca, poi, così vestito, fu condotto all'Ospedale di Trieste.

Piccolo incendio. Ieri poco dopo il mezzodì, i famigliari del negoziante sig. Marcello Tausig, abitante al primo piano nella casa N. 35 di Via Giulia, s'accorsero che nella cucina faceva un caldo eccezionale, e poco dopo videro che da una fessura, fra il focolaio ed il muro, usciva del fumo. Perciò, compreso che si trattava di un incendio, telefonarono ai vigili. Il tenente Bugliovaz accorse sul luogo con due treni dall'appostamento principale e un terzo da quello della via Gioachino Rossini, e potè constatare che essendosi prodotto una fenditura nella canna di un camino, il calore aveva incendiato una trave del pavimento. Rotto quest'ultimo e messa allo scoperto la trave che ardeva, fu poi cosa facile spegnere l'incendio. Il danno è minimo.

Caduto da bicicletta. L'impiegato Emilio Ravasini, di 31 anno, abitante in via Rossetti N. 39, ieri di ritorno da una gita fatta in bicicletta, cadde dalla stessa e si produsse escoriazioni e contusioni all'avambraccio ed alla mano destra. Fu curato alla Guardia medica.

Scottature. Il bambino di 5 anni, Luciano Terzo, abitante a Scorcola N. 558, rimase vittima, ieri, della propria curiosità e della imprudenza della madre di lui.

Avvicinatosi al focolaio dove sua madre aveva posto una pentola contenente olio bollente, il piccino volle afferrarla, ma in ciò fare, se la rovesciò addosso e rimase scottato dal liquido alla fronte. Fu portato alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Pure alla Guardia medica dovette ricorrere, per scottature, Luigia Cesari, di 17 anni, abitante in via Pondares N. 6, che si versò addosso, accidentalmente, una pentola di acqua bollente e riportò scottature all'avambraccio destro.

Uno che vuol essere padrone. Ierlaltro nel pomeriggio, negli uffici della Cassa distrettuale per ammalati, si presentò tale Giusto Z., di 21 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Cologna, il quale, non si sa bene perchè, si diede a protestare, a gridare e ad ingiuriare tutti gli impiegati. Uno di questi, il signor Antonio Ermacora, prese allora il giovanotto per le braccia e fece per metterlo fuori. Ciò esasperò lo Z., che, infuriato, addentò l'Ermacora alla faccia e poi ad una mano. Accorsero altri due impiegati, i signori Silvestro Dorcich e Rodolfo Pirnet: non riuscirono a domare lo Z. che lanciava calci e si dibatteva come un forsennato.

Fu chiamata una guardia e lo Z. fu arrestato. Alla polizia disse che aveva voluto protestare contro il contegno avuto a suo riguardo e che perciò avevano voluto cacciarlo fuori, mentre, secondo lui, aveva diritto di gridare perchè la Cassa è di tutti gli operai e gli impiegati sono loro servi.

Confessò, poi, di aver colpito l'Ermacora e gli altri due impiegati e aggiunse di esser dolente di averne loro date troppo poche. «Se tuti i soci fazessi come mi - conchiuse - alora forsi quei galantomini i capiria che noi no semo carne venduda e che là drento i paroni semo noi...»

Fu passato alle carceri.

L'alcool e i suoi effetti. — Risse e ferimenti. Il vino a buon mercato non ha mancato di produrre i suoi effetti.

Ad ogni angolo per così dire si trovavano iersera persone sconciamente ubbriache. E non mancarono gli strascichi delle risse e dei ferimenti.

Così ricorsero alla Guardia Medica per lesioni riportate per mano d'altri: Giuseppe Suchetich di 28 anni, guardiano, abitante a Roiano N. 329, per contusioni al dorso e all'occipite. Giuseppe Pacor di 27 anni, meccanico, abitante in via della Guardia N. 44, per varie graffiature al collo e alle mani. Luigi Ferluga di 33 anni, bracciante, per una ferita di taglio alla mano sinistra. Natalio Crettich di 32 anni, vetturino, abitante in via Remota N. 4, per escoriazioni alla guancia destra.

* Ieri mattina Giovanni Bergamin di 34 anni, bracciante, abitante in via della Scalinata N. 2, in rissa a S. Giacomo riportò una ferita alla regione parietale; accompagnato all'ispettorato di S. Giacomo, fu chiamato il dottore della Guardia Medica, il quale recatosi sul luogo non potè medicarlo, perchè il ferito in stato d'alcoolismo si dibatteva furiosamente. Chiamato il signor Treves, questi si recò sul luogo con tre infermieri, i quali lo legarono e lo condussero all'ospedale, ove, dopo medicato, venne accolto nelle sale d'osservazione.

Furto ad Opicina. L'altra sera Giovanna Crovatin, abitante al N. 80 di Opicina, si recò, insieme ad una sua amica, Teresa Furlan, in una casa vicina, ove trascorse lietamente la sera fra canti e risa.

In casa aveva lasciato la vecchia nonna ed un fratellino. Ma, approfittando d'un momento in cui questi si erano recati in istalla, un audace ladro s'arrampicò sulla finestra, che è a tre metri circa da terra, e, rotto il telaio, penetrò nella stanza, rubando da una scatola custodita nell'armadio, tutti gli oggetti d'oro e d'argento che vi erano e propriamente una catena d'oro, una spilla d'oro, un orologio da donna, un fermaglio, una catena d'argento, due anelli con diamante, due paia d'orecchini, sei bottoni d'argento di quelli che una volta usavano i territoriali e altro per un valore complessivo di più che trecento corone. Fatto il bottino, il ladro, che doveva ben conoscere l'ambiente e la circostanza che la Furlan s'era assentata di casa, se ne andò per dove era venuto. Il furto venne scoperto iermattina e la Crovatin ne informò il capovilla e i gendarmi. Sembra che questi siano sulle tracce del colpevole.

Sardine sott'olio e ladruncolo violento. Il signor Massimiliano Luschin, impiegato ai Magazzini generali, trovandosi ierlaltro verso il mezzogiorno al molo Giuseppino, vide un individuo impossessarsi di una cassetta contenente scatole di sardine appartenenti alla «Società di navigazione Dalmazia». Fatto il colpo, l'individuo tentò di prendere il largo ma il signor Luschin lo inseguì e lo fece arrestare.

L'arrestato si diede a dimenarsi furiosamente e, sebbene trattenuto dalle guardie, riuscì a colpire con due calci il Luschin.

Alla polizia, dove fu condotto dopo stenti, l'arrestato si qualificò per Mario Z., di 25 anni, facchino, da Trieste, abitante in Androna S. Silvestro. La cassetta conteneva scatole di sardine per il valore di 10 corone.

Alcoolismo. Ieri il bracciante Giovanni S. di 28 anni, abitante in via Media, ubbriaco, cadde e si ferì sopra l'occhio sinistro ed alla fronte.

La stessa sorte toccò a Giovanni F. di 41 anno, bracciante, abitante in via del Fin N. 5, che si produsse una ferita lacera alla fronte e una al labbro superiore.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Pietro Gallo, di 18 anni, fabbro, abitante in via della Pietà N. 19, per escoriazioni al polso sinistro; Francesco Cossier, di 29 anni, bracciante, abitante in Rozzol N. 284, per una ferita di punta al piede destro; Giovanni Bradach, di 24 anni, muratore, abitante in via del Veltro N. 194, per una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.05 - ore 2 pom. 26.08. Altezza batromerica ore 12 mer. 761.0. Alta marea 9.42 ant. e 8.26 pom. - Bassa marea 3.09 ant. e 2.42 pom.

Ogni giorno una. Il malato e il grande specialista.

Il grande chirurgo (entrando nella casa del cliente): — Vengo a prendere la sua temperatura.

Il malato: Ha ragione. Dopo il suo ultimo conto, credo che sia la sola cosa che resti da prendere in casa mia.

TEATRI.

Minerva. L'ottava rappresentazione dell'«Elisir d'amore» attrasse folla enorme alla Minerva: poltrone, gradinate, platea, loggione, tutto era occupato. E il pubblico mostrò di apprezzare grandemente l'ottima esecuzione offerta del capolavoro donizettiano. Tutti gli esecutori principali riscossero vivi applausi a scena aperta e al finale di ciascun atto.

Stasera si darà la terza rappresentazione del «Barbiere di Siviglia».

Teatrino dell'Excelsior. Ieri alle 5.30 pom. nel teatrino del salone «Excelsior» a Barcola si svolse con un ricco programma l'annunciato trattenimento di beneficenza a favore della Federazione fra artisti di «cafè chantant». Vi presero parte tutti gli artisti, uomini e donne, che si trovano sulla piazza attualmente, nonchè tutti i maestri dei «cafès chantants» locali. Tutti i numeri furono caldamente applauditi dall'affollatissimo uditorio. L'incasso fu rilevante.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. „Il Barbiere di Siviglia" in 3 atti, di Gioachino Rossini,

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Venezia; i pir. ellen. "Saffo" da Trebisonda e Corfù con 17 passeggeri, "Artemis» da Fiume; il pir. ital. "Audax" da Huelva e Ancona; e i pir. a. u. "Laura» da Nuova York, Napoli e Patrasso, "Dubrovnik» da Cattaro e scali con 23 passeggeri e "Maria B.» da Sebenico e scali.

— Partirono i pir. del Lloyd "Almissa» per Cattaro, "Ettore» per Brindisi scali Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi a. u.

"Dorotea» arrivò ieri a Bordeaux.

"Austro-Americana».

"Atlanta» proseguì il 24 da Barcellona per Trieste, "Oceania» il 24 da Las Palmas per Rio Janeiro, "Sofia» il 20 da Rio Janeiro per Las Palmas, scali e Trieste, "Argentina» il 23 da Palermo per Nuova York, "Eugenia» partì il 22 da Nuova York per Trieste, "Irene» arrivò il 23 a Nuova York, "Ida» proseguì il 24 da Palermo per Nuova York, "Lucia» arrivò il 23 a Bordeaux, "Emilia» partì il 22 da Nuova York per Cadice, "Anna» il 21 da Bordeaux per Pointe à Pitre.

Il congresso generale della Cooperazione italiana dell'Istria.

Contro la minaccia di una grave crisi vinicola.

Preceduta da riunioni dei Consigli di amministrazione e di sorveglianza tenutesi nella mattina, si svolse a Parenzo sabato da mezzodì alle 3 l'adunanza generale della Federazione dei Consorzi industriali ed economici con lingua d'affari italiana dell'Istria, sotto la presidenza dell'on. Rizzi. Straordinariamente numerosi erano convenuti i rappresentanti delle Casse rurali e degli altri consorzi confederati, ai quali tutti il presidente porse cordiali saluti, compiacendosi dello sviluppo che va prendendo la cooperazione nella parte italiana della provincia. Scusò l'assenza per indisposizione del presidente del Consiglio di sorveglianza avv. Amoroso al quale, tra il consenso dell'assemblea inviò auguri di sollecita guarigione.

Lo sviluppo della Federazione.

Pogatschnig, amministratore della Federazione, riassunse l'attività di questa lega delle cooperative istriane, che se dovette superare non lievi difficoltà, ha ormai in sè basi sicure e promesse consolanti di ulteriore sviluppo. Chi ricorda come in Istria non potesse neanche parlarsi di cooperazione prima che, per iniziativa mai abbastanza apprezzata della Società Politica Istriana, fosse sorta la Federazione, deve ammettere che si son fatti negli ultimi due o tre anni passi notevoli. Certo la Federazione non ha potuto e non può fare miracoli; ma è convinta d'aver corrisposto a tutte le esigenze legittime e ragionevoli e di poter anche in avvenire essere il centro utile e vitale della cooperazione italiana della provincia. Ricorda come nel 1907 fossero 50 i soci della Federazione, cioè 38 consorzi di vario genere e 12 soci personali (cioè a norma dello statuto le persone che coprono le cariche federali); oggi i soci sono saliti a 60 per effetto di nuovi consorzi istituiti ed aggregatisi, fra di credito e risparmio, di produzione e di consumo.

Nove milioni

di movimento ha avuto la Federazione. I conti correnti tra la Federazione e i consorzi federati si concretano per il 1907: in cor. 532,676 di crediti della Federazione verso i consorzi e in cor. 946,707 di depositi dei consorzi presso la Federazione.

L'anno corrente segna un ulteriore aumento: i depositi dei consorzi più forti presso la federazione ammontano a cor. 1.141.000, mentre alle casse rurali bisognevoli furono erogate „corone 646.825 sulle cor. 1.126.000, a cui ascende il credito complessivo messo a disposizione dei consorzi suddetti e da questi non del tutto prelevato.

Presenta quindi il bilancio pro 1907 con la proposta del Consiglio di sorveglianza che sia approvato e che dall'utile ricavato dalla federazione - modesto per le favorevoli condizioni fatte tanto ai consorzi creditori quanto a quelli debitori - sia assegnato alle quote federali l'interesse del $4^{1}/_{2}$%, passando il resto al fondo di riserva.

La discussione e l'unanime approvazione del bilancio.

Tuntar, parlando a nome dei consorzi socialisti, non può negare il bene che ha realmente fatto la Federazione; si lagna del rifiutato credito alla cassa rurale di Petrovia ed esprimendo la fiducia che anche nell'avvenire la Federazione si inspirerà a criteri utili ed equi, senza lasciarsi guidare da circostanze estranee d'ambiente e di tempo, dichiara che i suoi consenzienti voteranno il bilancio e le proposte.

Contin si lamenta del trattamento fatto al Banco agricolo-operaio di Isola.

Pogatschnig giustifica le deliberazioni della Direzione e del Consiglio nei casi accennati dai due oratori, dimostrando che fu proceduto secondo lo statuto, i regolamenti e le sane norme di una scrupolosa amministrazione.

Il bilancio 1907 e le proposte del consiglio di sorveglianza ottengono quindi voti unanimi.

Le modificazioni dello statuto.

Sono approvate alcune modificazioni dello statuto formulate dal Consiglio di amministrazione, risguardanti specialmente l'aumento a 5 dei membri della direzione, ad 11 dei membri del Consiglio di amministrazione e a 7 dei membri del Consiglio di sorveglianza (ciò essendo richiesto dall'ampiezza sempre maggiore degli affari). Invece la nuova stilizzazione proposta per il § 7 dello statuto che mantenendo per ogni socio il diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle quote sociali possedute, introduce la possibilità della sostituzione dei procuratori di un consorzio con qualsiasi persona che abbia diritto d'intervenire alle assemblee - fu rimessa alla direzione per nuovo studio insieme agli emendamenti avvanzati nel corso della discussione. Di questi uno tendeva a dare ai consorzi oltre al voto originario e comune a tutti, un ulteriore voto per ogni 10.000 cor. di depositi presso la Federazione calcolati sulla base dell'ultima annata precedente. Altro emendamento voleva la pluralità dei voti sulla base del numero dei soci dei singoli consorzi, altro ancora sulla base del numero delle quote versate presso ogni consorzio, altro infine una combinazione fra il primo e l'ultimo emendamento. Anche contro la possibilità della sostituzione dei procuratori dei consorzi furono elevate obiezioni sulle quali, come sul resto, la direzione riferirà nella prossima adunanza.

Nuove elezioni.

A completare gli organi federali secondo le modificate norme dello statuto sono chiamati: per la direzione l'avv. I. Chersich, per il consiglio d'amministrazione Domenico Tamburini (Rovigno), dott. Angelo Corazza (Montona), dott. Giov. Pesante (Portole) e dott. F. Dapas (Orsera), per il consiglio di sorveglianza il dott. Giacomo Bartoli (Parenzo) e Quirino Fabro (Pola).

Provvedimenti per lenire la crisi vinicola.

Si sviluppa quindi una discussione molto ampia sulle proposte portate dal dott. Pogatschnig sulla crisi vinicola che tormenta la provincia per i molti quantitativi di vino ancora invenduti e in previsione di un molto largo raccolto. Le proposte presentate sono il frutto di lunghi studi della Federazione, del Consiglio agrario provinciale e di un Comitato speciale all'uopo istituito dal Consiglio agrario.

Tuntar non crede alla efficacia dei proposti «sodalizi dei viticultori» che serviranno secondo lui a mettere viepiù in evidenza il contrasto d'interessi tra i piccoli e grandi proprietari. Crede di poter deplorare che nelle trattative col Governo per il promovimento economico dell'Istria non siasi dai delegati della provincia domandata la concessione di larghi crediti per l'impianto di cantine sociali.

Rizzi osserva che anche di questo argomento si occuparono le conferenze col Governo, il quale mise appunto in vista mezzi finanziari da concedersi alla federazione per le cooperative, comprese le cantine sociali. Accenna ad altre proposte allo studio presso i fattori parlamentari, in esito alle cui deliberazioni furono promesse dal Governo facilitazioni speciali per la proprietà terriera della provincia. Accenna pure alle trattative fra Governo e provincia per sussidi allo scopo di ricostituire con vitigni nobili i vigneti filloserati.

Pogatschnig difende le proposte in discussione sulle quali parlano ancora altri oratori, fra cui Borghesi, Festi e Vareton, quest'ultimo per esporre quanto sinora ebbe a fare in argomento la Giunta provinciale.

Le proposte della presidenza sono tutte accolte a grande maggioranza. E' approvata pure la proposta Festi che con aiuti del Governo e della provincia sieno messi a disposizione dei Consorzi agrari distrettuali i necessari organi tecnici. Su proposta Tuntar si elegge una commissione - che riesce composta dei signori Danelon, Davanzo, Mrach e Nobile - la quale guidata dall'on. Rizzi chieda al Governo di includere nel programma per il risollevamento economico delle provincie somme più vistose per cantine sociali.

I provvedimenti concretati

contro la crisi vinicola tendono ad organizzare tanto la coltivazione della vite quanto la vinificazione ed il commercio vinario. La viticultura dev'essere posta progressivamente in assetto tale da poter affrontare la concorrenza delle altre regioni vinicole e rendere rimunerativa la coltura, migliorando i vitigni, nobilitandoli, e creando un tipo di vino da pasto di esito facile nel grande commercio vinario. Per la organizzazione della viticultura si raccomanda l'istituzione degli accennati sodalizi dei viticultori col necessario sustrato finanziario. Per la confezione del vino si raccomandano le cantine sociali con adeguate cautele finanziarie.

Per la organizzazione del commercio vinario si propone di far funzionare tosto l'Enopolio istriano, già registrato e rimasto sinora inoperoso, con ciò però che con diminuzione dell'ammontare delle quote sia reso accessibile anche ai viticultori più modesti e che per ora almeno nè i soci sieno obbligati a conferire all'Enopolio tutto il loro prodotto nè l'Enopolio debba estendere il suo obbligo d'acquisto dai soci al di là dei quantitativi che in forza della sua organizzazione e propaganda sarà in grado di smerciare.

Contro i vini artificiali.

Rispondendo ad un'interrogazione del dott. Quarantotto di Orsera l'on. Rizzi dichiara che da assicurazioni date dal ministro di agricoltura la nuova legge contro i vini artificiali sarà in pieno vigore con la prossima vendemmia e che per i primi d'agosto seguirà la nomina degl'ispettori delle cantine - due per l'Istria - ai quali l'applicazione della legge sarà appoggiata.

L'adunanza della Federazione, riuscita molto interessante e vivace, si chiuse alle 3 pom.

Omicidio a Cormons.

Cormons 26. Ieri, in sull'ora del meriggio, certo Antonio Lacovig, trentaquattrenne, trovato diverbio con certo Giovanni Graton, di San Giovanni di Cormons, sessantacinquenne, lo colpiva, nei locali dell'albergo Centrale, violentemente e replicatamente al capo, sembra con un manico di frusta. Il Graton si recò poscia dal dott. Benardelli a richiedere un attestato di lesione corporale, poi si portava in ferrovia ad attendere a certo lavoro di scarico, quando, verso le 4 ore pom., colto da malessere, si rovesciava giù dal vagone e cadeva sul carro vicino. Soccorso dagli astanti, egli lamentavasi di forte male al capo, ove rilevavasi una forte contusione. I presenti credettero questa prodotta dalla caduta; ma dall'inchiesta seguita poi, si venne a sapere della zuffa avuta col Lacovig, il quale, verso sera, fu anche arrestato.

Lo stato del Graton si aggravò quindi, per guisa che più tardi egli morì.

I figli **Giovanni Battista** e **Giacomo** con l'animo immerso nel più profondo dolore, partecipano a nome anche della nuora **Lina Dreossi**, dei fratelli, sorelle e nipoti, che questa notte spirava improvvisamente il loro adorato padre, suocero e rispettivo fratello, zio ed avo

GIOACHINO LOVISONI

Farmacista.

La tumulazione dell'amata spoglia seguirà Martedì 28 corrente alle ore 10 ant.

CERVIGNANO, 26 Luglio 1908.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Da breve, terribile male veniva rapito oggi al sorriso della vita il

Dott. AUGUSTO JONA

Professore nel R. Istituto Tecnico d'Arezzo

La moglie **Pia Luzzatto,** i genitori **prof. cav. Alfredo** e **Amelia** nata **Liuzzi,** la sorella **Anita,** i suoceri **ing. Emilio Luzzatto** e **Adele** nata **Ara,** la cognata **Luisa Luzzatto,** affranti dal dolore danno agli amici il tristissimo annunzio.

La tumulazione avrà luogo nel Cimitero di Valdirose Martedì 28 alle ore 9.

NON SI MANDANO AVVISI SPECIALI.

TRAUDES RODOLFO

nella giovane età d'anni 26 mancò ai suoi cari dopo lunga e penosa malattia.

I dolenti genitori unitamente al fratello GIOVANNI e alle sorelle EUGENIA e STEFANIA partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 5 pom. movendo il convoglio funebre dalla Cappella dell'Ospitale civico.

TRIESTE, 26 Luglio 1908.

Nuova Impresa Pompe Funebri, Vincenzo Bellini 18.

Sciarada alterna.

1. Eroe son de la nordica poesia
2. Al ciel mi volgo nei dì del dolore.

1-2. Se tu vuoi dire: „Ho *inter*" caro lettore, Vano non creder che il tuo viver sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPESSO „ RE - SPESSORE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.